

Principi fondativi della comune («il sentiero dei fiori» o «il gruppo gufi» o «il sentiero delle margherite» o....)

Bozza in lavoro - gennaio 2011

Sommario

- 1. Dove**
- 2. Comunarde e sostenitrici**
- 3. Periodo di transizione**
- 4. Assemblea e principio del consenso**
- 5. Lavoro (e proprietà privata) all'interno della comune**
- 6. Fallimento del progetto – Scioglimento della Comune**
- 7. Bambine e bambini**
- 8. Tecnologia, consumismo, sistema neoliberista e Comune**
- 9. Diversità**

Dove

Considerati i rapporti affettivi, economici e sociali che tutte le persone che aderiscono al progetto mantengono con il territorio, si decide che le ricerche del luogo dove far sorgere la comune si effettueranno all'interno della zona delimitata dai seguenti paesi della provincia di Verona: Pescantina, Bussolengo, Sommacampagna, Villafranca, Nogarole Rocca, Trevenzuolo, Isola della Scala, Villafontana, Isola Rizza, Ronco all'Adige, Zevio, Caldiero, Lavagno, San Martino B.A., Montorio e Verona.

Non si esclude di 'esondare' da questi confini ma dev'essere un posto cioè che ne valga la pena.

Comunarde e sostenitrici (nome da definire)

Lo status e le libertà delle comunarde (coloro che abiteranno la comune) e delle sostenitrici (chi lavorerà o sosterrà economicamente o sotto altre forme la Comune) sono automaticamente attribuite a tutte le persone che partecipano alla fondazione della Comune.

Il presente documento sarà siglato dalle comunarde quando inizierà la vita in comune. Dopo tale data, chiunque vorrà farne parte, come chiunque voglia passare dallo status di sostenitore a quello di comunardo, dovrà avanzare richiesta in tal senso all'assemblea comunale. Se quest'ultima sarà d'accordo, la futura comunarda (burba) dovrà trascorrere un periodo di almeno 6 mesi all'interno della Comune, allo scadere del quale l'assemblea comunale deciderà di accettare o meno la sua richiesta. Sia l'assemblea che la burba possono, comunque, in caso di evidente incompatibilità reciproca, decidere di terminare anticipatamente il periodo di prova.

È prevista la possibilità di prorogare questo periodo di 'prova', nel caso in cui non si raggiunga in prima assemblea una decisione unanime circa la nuova ammissione. Durante questo periodo, le aspiranti comunarde parteciperanno all'economia collettiva della Comune e potranno prendere parte alle assemblee ma non con diritto di voto. Una volta accettata la richiesta, le nuove comunarde partecipano alle decisioni assembleari.

Allo scadere di questo periodo, che non potrà durare più di 2 anni dall'inizio del periodo di 'prova', chiunque si sia avvalsa di questa possibilità, dovrà decidere se restare nella Comune o se abbandonare definitivamente il progetto.

Questo regolamento vale naturalmente solo per coloro che desiderano far parte della Comune a tutti gli effetti. Accordi differenti regoleranno la posizione all'interno della Comune di "ospiti" individuali e collettivi, o di persone presenti ad altro titolo; ciò soprattutto al fine di permettere anche a queste figure di partecipare, in maniera limitata ma precisamente definita, ad alcuni momenti decisionali che le riguardano direttamente.

Periodo di transizione

Data la difficoltà di istituire fin da subito rapporti comunitari continuativi tra le componenti del gruppo e la conseguente impossibilità di realizzare pienamente, in questa fase, i principi dell'economia collettiva, nel periodo che precede la fondazione effettiva della Comune, l'ammissione di nuove Comunarde è regolata da accordi specifici.

Nuove adesioni al progetto, nel suddetto periodo di transizione, sono comunque condizionate dalla piena accettazione dei punti consensuali fino a quel momento espressi e dalla disponibilità delle aspiranti comunarde ad assumersi, comunque, fin da ora, ogni responsabilità economica relativa al progetto. L'accettazione dei nuovi membri è in ogni caso decisa all'unanimità dal gruppo fondatore.

Assemblea e principio del consenso

Tutte le decisioni che riguardano la comunità dovranno essere prese in assemblea, la modalità con la quale si prendono le decisioni in assemblea sarà esclusivamente il metodo del consenso.

Lavoro (e proprietà privata) all'interno della comune

La comune si pone come obiettivo quello di realizzare, grazie all'attività svolta al suo interno, il massimo possibile di autosufficienza economica, riducendo i rapporti con l'esterno mediati dal denaro e privilegiando lo scambio tra beni (baratto).

Per questo motivo, oltre all'abitazione, il luogo prescelto dovrà comprendere del terreno sufficiente a dare la possibilità di produrre in proprio il cibo necessario alla comunità utilizzando metodi di coltivazione con il più basso impatto ambientale possibile, in prospettiva si pensa anche di creare possibili spazi di lavoro nella comunità in grado di creare reddito per alcuni o tutti noi.

Ciascun comunardo, burba, sostenitore, ospite avrà naturalmente la possibilità di svolgere una propria professione all'esterno della comune, ma è evidente che gli sforzi di tutte le componenti saranno tesi a consolidare l'attività specifica della comune stessa (agricoltura, attività ricettiva e ristorazione, a seconda del sito e delle possibilità), con la quale si cercherà di impiegare il massimo numero possibile di comunarde.

Ogni componente sceglie il proprio lavoro e partecipa con esso (indipendentemente dalle sue capacità personali, o dalla qualità e redditività della sua professione o del suo mestiere) alla vita economica collettiva, godendo tutte le garanzie e i vantaggi che da essa derivano.

Siamo consapevoli, tuttavia, che, soprattutto nella fase iniziale del progetto, sarà necessario trovare un equilibrio tra le aspirazioni personali di ogni comunarda e le esigenze della sopravvivenza.

È nostro obiettivo, inoltre, valorizzare concretamente, nel nostro progetto, una nozione di 'lavoro integrale' che non tenga esclusivamente conto del 'contributo economico' delle

attività delle singole, ma che consideri il loro lavoro alla luce dell'arricchimento più generale di sé stessi e della comunità, sotto ogni punto di vista.

Fallimento del progetto – Scioglimento della Comune

Bambine e bambini

Tecnologia, consumismo, sistema neoliberista e Comune

Diversità